



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Regolamento della Casa delle associazioni e del volontariato di Sesto San Giovanni

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 15.2.2016
Modificato dal Regolamento delle Consulte cittadine e dell'Albo delle associazioni
approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 dell'11.12.2018

A cura del settore Comunicazione, cultura, servizi ai cittadini



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

INDICE

Art. 1. Definizione e fonti normative.....	4
Art. 2. Finalità.....	4
Art. 3. Caratteristiche della Casa.....	4
Art. 4. Spazi.....	4
Art. 5. Requisiti per l'assegnazione degli spazi.....	4
Art. 6. Assegnazione degli spazi.....	5
Art. 7. Spese.....	5
Art. 8. Attività ammesse e non ammesse.....	6
Art. 9. Revoca degli spazi.....	6
Art. 10. Il salone.....	6
Art. 11. Apertura e chiusura della sede.....	7
Art. 12. Segreteria.....	7
Art. 13. ABROGATO.....	7
Art. 14. Norme generali di comportamento.....	7
Art. 15. Comportamenti relativi alla sicurezza.....	8
Art. 16. Facoltà di ispezione da parte dell'Amministrazione.....	8
Art. 17. Deposito cauzionale.....	8
Art. 18. Responsabilità.....	9
Art. 19. Assicurazioni.....	9
Art. 20. Rinvio.....	9
Art. 21. Norme transitorie.....	9

Art. 1. Definizione e fonti normative

1. La Casa delle associazioni e del volontariato (di seguito "Casa"), patrimonio e risorsa comune della città di Sesto San Giovanni, è il luogo dedicato dalla città allo scopo di sostenere e valorizzare l'operato delle associazioni e del volontariato, promuovendone cooperazione e sinergie.

2. Il presente regolamento costituisce attuazione degli artt. 14 "La valorizzazione della partecipazione. Albo delle associazioni" e 15 "Promozione della partecipazione" dello Statuto comunale e si raccorda con la regolamentazione comunale in materia.

Art. 2. Finalità

1. La Casa rappresenta un punto di riferimento per le associazioni, per coloro che vorranno operare nel volontariato, per quanti ne richiederanno i servizi e per l'intera cittadinanza. Essa intende quindi essere una risposta positiva alle esigenze delle diverse forme associative e di volontariato e un'occasione per scambio di esperienze e interazioni sul territorio.

2. La Casa si propone come:

- promozione e sostegno delle forme di aggregazione sociale e volontariato, che si ispirino al principio della solidarietà e cooperazione;
- luogo per le associazioni no profit, che operano nel territorio del Comune, per offrire loro una struttura organizzata nella quale sviluppare e perseguire gli scopi istituzionali in piena autonomia progettuale.

3. La Casa è sede dell'Assemblea delle associazioni, che presso di essa si riunisce.

Art. 3. Caratteristiche della Casa

1. La Casa si trova al piano terreno del centro civico "Loi-Traina" in piazza Oldrini e comprende:

- un salone
- alcuni locali per lo svolgimento delle attività delle associazioni, di seguito indicati come "spazi".

Art. 4. Spazi

1. Gli spazi sono assegnati:

- temporaneamente e in uso non esclusivo;
- con possibilità di alternanza nel corso della giornata o della settimana secondo moduli corrispondenti alle fasce mattina - pomeriggio - sera;
- senza pagamento di canone di affitto; viene richiesto il versamento di una quota di partecipazione alle spese di gestione (art. 7) e di un deposito cauzionale (art. 17).

2. Gli spazi sono disponibili tutti i giorni della settimana.

Art. 5. Requisiti per l'assegnazione degli spazi

1. Gli spazi sono assegnati alle associazioni iscritte all'Albo delle associazioni di Sesto San Giovanni che abbiano presentato domanda di assegnazione.

2. Non possono presentare domanda di assegnazione degli spazi le associazioni che:



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

- abbiano pendenze debitorie nei confronti dell'Amministrazione comunale di Sesto San Giovanni per corrispettivi e/o oneri accessori maturati, o per qualunque altra causa;
- occupino abusivamente altri immobili comunali;
- si trovino nelle condizioni di esclusione dalla stipulazione di contratti con la pubblica amministrazione (art. 38 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici").

Art. 6. Assegnazione degli spazi

1. L'assegnazione degli spazi avviene ogni tre anni (fatta eccezione per il primo biennio sperimentale come previsto all'art. 21), sulla base di una procedura di evidenza pubblica indetta dall'Amministrazione comunale, secondo criteri di imparzialità, equità, trasparenza ed equa rappresentanza delle sezioni dell'Albo comunale. Se le richieste superano la disponibilità di spazi, oppure presentano sovrapposizioni di giorni e fasce orarie (moduli), si procede secondo il principio dell'accoglimento del maggior numero possibile di domande riducendo, se necessario, in misura proporzionale le richieste eccedenti o incompatibili. Questo anche attraverso incontri di approfondimento con le associazioni.

2. Nel caso di incompatibilità non sanabili, gli spazi sono assegnati prioritariamente alle associazioni che, nell'ordine:

- non hanno una sede operativa, oppure hanno una sede soggetta a sfratto esecutivo per cessata locazione, oppure hanno una sede comunale di cui l'Amministrazione comunale ha chiesto formalmente la restituzione, oppure hanno una sede comunale la cui assegnazione scade entro 6 mesi dalla data della domanda;
- appartengono ad una sezione dell'Albo comunale non equamente rappresentata;
- hanno inviato la richiesta per prime secondo l'ordine di protocollazione in ingresso.

3. Terminata la procedura di evidenza pubblica, è possibile presentare in qualsiasi momento la richiesta di assegnazione degli spazi, che vengono assegnati in base alle disponibilità residue, fino alla scadenza del triennio.

4. Gli spazi sono assegnati con atto della competente direzione. L'assegnazione avviene entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Art. 7. Spese

1. Le associazioni versano una quota per ogni modulo assegnato. La quota serve per contribuire alle spese di gestione e all'ordinaria manutenzione. Questa quota viene stabilita dall'Amministrazione comunale che può aggiornarla con periodicità annuale previo preavviso alle associazioni. L'aggiornamento della quota ha effetto solo per le nuove assegnazioni.

2. L'importo dovuto viene pagato anticipatamente. Qualora gli spazi vengano assegnati per un periodo superiore ai sei mesi, il pagamento può essere frazionato per semestre.

3. Quanto pagato per moduli assegnati non viene restituito, anche se lo spazio non viene usato.

Art. 8. Attività ammesse e non ammesse

1. L'uso degli spazi è consentito per svolgere attività conformi allo statuto delle associazioni e compatibili con le caratteristiche degli spazi.
2. Non è consentito svolgere attività di carattere commerciale, professionale, politico o di culto.
3. Le associazioni assegnatarie possono stabilire presso la Casa la propria sede operativa e il proprio recapito postale per tutto il periodo dell'assegnazione. Tutte le associazioni iscritte all'Albo possono stabilirvi il proprio recapito postale.

Art. 9. Revoca degli spazi

1. L'assegnazione degli spazi può essere revocata se l'associazione:
 - perde i requisiti;
 - non ha pagato le quote dovute per le spese di gestione (per ritardi superiori ai 30 giorni);
 - arreca danni a persone o cose all'interno della struttura, in particolare dovuti a dolo o a colpa, per negligenza o imperizia;
 - non rispetta i criteri d'uso della struttura o gli obblighi e i divieti previsti dal presente regolamento;
 - non usa lo spazio per un periodo superiore al 75% dei moduli assegnati.
2. Questi comportamenti sono contestati per iscritto all'associazione interessata, che ha 10 giorni per rispondere o produrre eventuali rimedi a quanto contestato.
3. Entro i successivi 30 giorni l'Amministrazione comunale valuta le risposte e può accoglierle, se adeguatamente motivate, oppure decidere di revocare l'assegnazione. La revoca viene disposta dal direttore del settore competente.
4. L'associazione cui sia stato revocato lo spazio deve sgomberarlo da tutti gli oggetti ad essa appartenenti entro 15 giorni dalla notifica della revoca.
5. Alle associazioni cui sia stata revocata l'assegnazione di spazi è preclusa la possibilità di richiedere nuovamente l'assegnazione per un periodo di un anno, fermo restando il diritto dell'Amministrazione comunale di valutare la riammissione.

Art. 10. Il salone

1. Il salone è destinato prioritariamente a luogo di incontro, scambio e valorizzazione di esperienze delle associazioni e del volontariato cittadino. Può essere usato per attività compatibili con le caratteristiche del locale (assemblee, corsi, mostre, conferenze, ecc.).
2. Il salone può essere concesso in uso:
 - a. gratuitamente alle associazioni iscritte all'Albo che non si trovino in nessuna delle condizioni di cui all'art. 5 comma 2. Ciascuna associazione può utilizzare sino a dieci giornate l'anno. Ulteriori richieste di utilizzo in deroga al limite delle 10 giornate potranno essere autorizzate se presentate nei 30 giorni precedenti il periodo richiesto e a condizione che le date non siano già state assegnate ad altro soggetto.
 - b. gratuitamente all'Assemblea delle associazioni per le riunioni sia dell'Assemblea sia del Comitato esecutivo.
 - c. a pagamento secondo le tariffe in vigore ad altri soggetti pubblici o privati e alle associazioni iscritte all'Albo nei casi non compresi nella lettera a. L'utilizzo da parte dei soggetti di cui alla presente lettera c. non sarà autorizzato, di norma, prima del 90° giorno antecedente la data richiesta.
3. L'Amministrazione comunale si riserva inoltre la facoltà di usare il salone fino a 10 giorni all'anno per organizzare eventi riconducibili ai temi dell'associazionismo e della partecipazione.



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

4. L'uso del salone viene concesso a seguito di richiesta scritta al settore competente e verifica del calendario delle attività. L'Amministrazione autorizza l'uso secondo l'ordine di arrivo delle richieste. La concessione del salone per l'utilizzo da parte di terzi si ritiene confermata a seguito della consegna della ricevuta di versamento degli oneri dovuti. L'Amministrazione comunale si riserva di non concedere l'uso del salone a soggetti che si siano ripetutamente resi responsabili di usi impropri o del suo mancato utilizzo nelle date prenotate.

5. Chi usa il salone versa un deposito cauzionale, fatta eccezione per le associazioni assegnatarie di spazio, e paga la Tari nella misura dovuta.

6. Il pagamento della tariffa del salone può essere sostituito da prestazioni di servizi o forniture di materiali, arredi o attrezzature, purché utili e funzionali all'attività della Casa, previa approvazione da parte del settore competente, e purché sia documentalmente dimostrato che il controvalore in servizi o forniture sia pari o superiore alla tariffa effettivamente dovuta.

7. Il salone deve essere allestito a cura dell'utilizzatore con gli arredi e le attrezzature disponibili. Allestimenti che usino diversi arredi e attrezzature devono essere preventivamente autorizzati. Al termine delle attività il salone deve essere restituito nelle stesse condizioni in cui è stato consegnato e comunque in condizioni di pulizia, ordine e decoro, libero da materiali e rifiuti.

Art. 11. Apertura e chiusura della sede

1. Le associazioni assegnatarie di spazi e tutte quelle iscritte all'Albo che utilizzino il salone si assumono l'onere dell'apertura, della custodia, della chiusura e della messa in sicurezza della sede, negli orari in cui non è in funzione la segreteria, secondo il calendario delle presenze e gli orari di uso.

2. Tali operazioni devono avvenire sotto la diretta responsabilità degli utilizzatori.

Art. 12. Segreteria

1. La funzione di segreteria viene svolta da personale dipendente del Comune di Sesto San Giovanni; la segreteria ha a disposizione un locale all'interno della Casa e di norma è operativa in orario ordinario nelle giornate feriali.

2. La segreteria ha compiti gestionali e operativi nell'ambito di quanto previsto dal presente regolamento.

Art. 13. ABROGATO

dal Regolamento delle Consulte cittadine e dell'Albo delle Associazioni approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 dell'11.12.2018 in vigore dal 12 febbraio 2019

Art. 14. Norme generali di comportamento

1. La vita della Casa si basa sui principi di rispetto, condivisione e solidarietà. Le associazioni assegnatarie di spazi e gli utilizzatori del salone si impegnano pertanto:

- a rispettare gli obblighi e i divieti contenuti nel presente regolamento e i criteri d'uso della struttura;
 - ad adottare tutte le misure idonee per evitare di cagionare danni a persone o cose;
 - a rispettare gli orari e gli spazi assegnati;
 - a rispettare i limiti di capienza della struttura e dei locali;
 - ad adottare ogni misura idonea per la buona tenuta dei locali, degli arredi e delle attrezzature date in uso;
 - a rispettare la presenza e il lavoro degli altri soggetti presenti nella struttura;
 - a mantenere l'ordine, la pulizia e il decoro degli spazi assegnati e degli spazi comuni.
2. Si impegnano inoltre:
- a non subconcedere ad alcuno e a qualsiasi titolo locali, arredi o attrezzature della Casa;
 - a non utilizzare spazi non assegnati;
 - a non affiggere materiali al di fuori dei luoghi dedicati;
 - a non esercitare attività rumorose che possano recare disturbo agli altri utilizzatori della Casa, alla sovrastante Civica scuola di danza o alle abitazioni vicine;
 - a non installare strumentazioni fisse;
 - a non lasciare oggetti o attrezzature di proprietà esclusiva o rifiuti al di fuori dei luoghi consentiti;
 - a non effettuare modifiche degli impianti e delle strutture a meno di esplicita autorizzazione.

Art. 15. Comportamenti relativi alla sicurezza

1. Ai fini della tutela delle condizioni di sicurezza ed agibilità della struttura i soggetti assegnatari ed utilizzatori si impegnano ad adottare ogni misura idonea alla conservazione degli spazi e delle attrezzature assegnati nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed in particolare a osservare le disposizioni contenute nel manuale della sicurezza della Casa.

Art. 16. Facoltà di ispezione da parte dell'Amministrazione

1. L'Amministrazione comunale mantiene il diritto di accesso alla struttura e si riserva il diritto di effettuare in qualsiasi momento sopralluoghi per vigilare sul corretto uso delle strutture e delle dotazioni in uso e sulle condizioni di sicurezza.

Art. 17. Deposito cauzionale

1. Le associazioni assegnatarie di spazi sono tenute a costituire un deposito cauzionale a garanzia del rispetto del pagamento delle spese di gestione e del rispetto degli obblighi e divieti previsti dal presente regolamento. Tale deposito si intende a valere anche per gli usi del salone da parte dei soggetti assegnatari. Il deposito verrà restituito al termine del periodo di assegnazione purché siano state regolarmente versate le quote per le spese di gestione, non siano stati arrecati danni a persone o cose, siano stati rispettati gli obblighi e i divieti previsti dal presente regolamento e dalle norme relative alla sicurezza.



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Art. 18. Responsabilità

1. I soggetti assegnatari e utilizzatori assumono la responsabilità rispetto a ogni danno o inconveniente possa derivare a persone o cose nell'esercizio delle proprie attività all'interno della Casa, sollevando quindi l'Amministrazione comunale di Sesto San Giovanni da ogni responsabilità diretta o indiretta.
2. Ciascun soggetto assegnatario è tenuto a indicare un referente responsabile per i rapporti con l'Amministrazione comunale. In mancanza di designazione è ritenuto responsabile il presidente dell'associazione o chi ne fa le veci.
3. Per quanto riguarda terzi utilizzatori viene ritenuto referente responsabile il legale rappresentante del soggetto o la persona fisica richiedente l'uso dello spazio.

Art. 19. Assicurazioni

1. Lo stabile che ospita la Casa è assicurato a cura dell'Amministrazione comunale.
2. Le associazioni hanno l'obbligo di accendere opportune polizze assicurative a tutela dei propri soci, addetti e utenti e delle attività che si svolgono sotto la rispettiva responsabilità.

Art. 20. Rinvio

1. Per quanto non previsto nel presente regolamento si applicano le norme del codice civile in materia.

Art. 21. Norme transitorie

1. Considerato il carattere sperimentale della gestione della Casa, in prima applicazione tutte le assegnazioni degli spazi scadono dopo due anni dall'ingresso dei primi assegnatari, in deroga a quanto previsto dall'art. 6 commi 1 e 3.
2. Nei sei mesi precedenti tale termine, verranno valutati gli esiti della gestione e la funzionalità della regolamentazione. A seguito di tali valutazioni potranno essere apportate modifiche al presente regolamento.